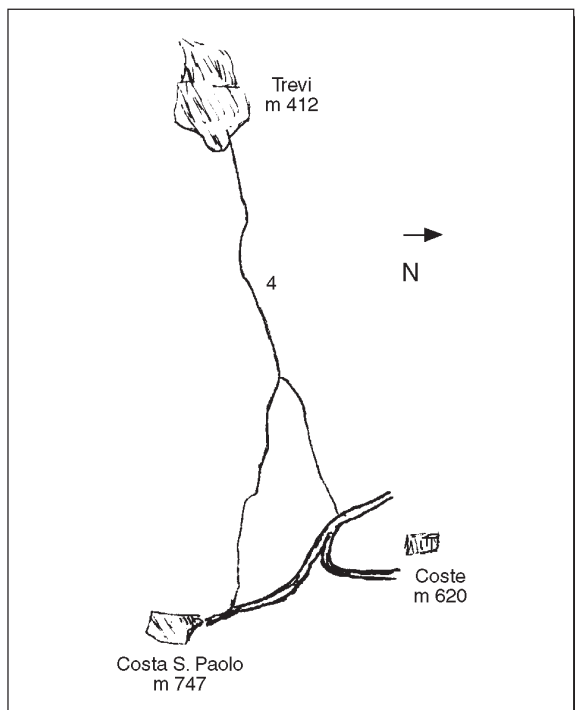


## 4 DA TREVI A COSTE, OPPURE A COSTA SAN PAOLO



Il punto di partenza è fissato a Piazza Garibaldi, a Trevi. Qui si può parcheggiare negli appositi spazi.

Per compiere il percorso principale si impiegano circa 45 minuti. Il dislivello in salita è di 200 m circa sino alla pineta e di m 226 circa sino a Costa San Paolo.

Questo percorso è adatto per tutta la famiglia, si sconsiglia nelle ore più calde del periodo estivo durante le quali, tuttavia, si può trovare refrigerio nella pineta descritta. In rampichino è molto faticoso, sia per la pendenza, sia per il fondo sassoso. Questo itinerario è facilmente collegabile ad altri per effettuare un'escursione di un'intera giornata. Tra tutti ricordiamo la salita a Casetta Ciccaglia per il Fosso dell'Eremita (Itinerario n. 7).

Da Trevi prendiamo, in salita, la strada "Via Costa San Paolo", che esce dal capoluogo municipale in direzione della "Panoramica" e degli impianti sportivi.

Raggiungiamo questi attraversando la strada asfaltata. Sulla sinistra notiamo un cartello di colore giallo con freccia che presenta all'interno il disegno di una bandierina a tre campi, rosso - bianco - rosso, con al centro il n. 60. Si tratta di un segnale trekking.

Vediamo che ci fornisce l'indicazione: **Costa San Paolo 0.45h, Km 2.**

Prendiamo la strada così segnalata che solo per il primo tratto è asfaltata.

La seguiamo. Poco dopo gli impianti sportivi, notiamo un serbatoio dell'acquedotto. La carrareccia è brecciosa e piuttosto acclive.

Attraversiamo distese di **olivi** che vegetano tra il pietrame arido e grossolano del **detrito di falda**. Si tratta di un deposito di versante, rappresentato, nella maggior parte delle situazioni, da accumuli caotici che derivano da movimenti di massa, di varia estensione. Questi depositi hanno spessori molto variabili, fino a parecchie decine di metri. Sono strettamente legati alla presenza di un substrato calcareo, con versanti in cui rileviamo affioramenti di formazioni gelive<sup>77</sup>, quali la Scaglia Bianca, la Scaglia Rossa, la Maiolica. Nel nostro caso prevale la Scaglia. In genere hanno composizione e dimensione, dei singoli elementi (clasti), piuttosto omogenee. Talora è evidente la stratificazione, che è determinata dall'alternanza di livelli più ricchi di matrice (terra) e strati che ne sono più poveri, come quelli che osserviamo in questa porzione di versante che stiamo gradualmente risalendo. In genere il movimento è molto lento e relativamente ridotto, pertanto il pietrame si presenta, caratteristicamente, a spigoli vivi. Da un punto di vista scientifico, la presenza abbondante di questo materiale, lungo i versanti, sta ad indicare un periodo d'irrigidimento climatico passato, nel corso del quale l'intensità delle azioni crioclastiche, certamente superiori a quelle che agiscono attualmente, ha permesso la formazione di tale spessore detritico<sup>78</sup>.

Proseguiamo, mantenendoci sempre sulla strada principale, ampia e percorsa anche da auto, moto e mountain-bike. Arriviamo ad un bivio. In corrispondenza di questo, su un muretto di contenimento dell'oliveto a monte, notiamo una croce di mattoni, con la data 1995.

A destra, la carrareccia diviene più stretta, quasi un viottolo di campagna. Se la prendiamo arriviamo in prossimità di Costa San Paolo.

A sinistra, la strada prosegue sempre ampia. Con questa giungiamo direttamente alla pineta artificiale, piantata poco a valle degli abitati di Coste.

Questa pineta è costituita prevalentemente da **pino nero** con **cipressi** e qualche pianta di **pino d'Aleppo**. Al margine della strada polverosa, appena descritta, troviamo in abbondanza **timo** ed **elicriso**. Nella parte bassa della pineta ci sono cespugli di **ginestra**. Lungo il percorso

---

<sup>77</sup> Sono dette gelive le formazioni che subiscono più facilmente l'azione disgregatrice del ghiaccio, per il susseguirsi dei fenomeni di gelo (l'acqua entrata negli interstizi della roccia, gela, aumenta di volume, e di conseguenza amplia le piccole e grandi fessure all'interno delle quali si trova) e disgelo; questi fenomeni prendono anche il nome di crioclastismo.

<sup>78</sup> "Guide Geologiche Regionali, n.7", op. cit.

rileviamo tra le tante specie presenti, la camomilla gialla, detta anche **camomilla del tintore** (*Anthemis tinctoria*); il **sedum** dai fiori di colore giallo brillante, detto erba risetta (*Sedum reflexum*) - piantina grassa, con foglioline che ricordano nella forma chicchi di riso appuntiti ed allungati e fiori stellati a 5 - 8 elementi; il **sedum dai fiori bianchi**, in cui le foglie, grasse, sono simili a chicchi di riso arrotondati e panciuti, (*Sedum album*); la **verbena** (*Verbena officinalis*), inconfondibile per i lunghi steli, con foglie opposte, che reggono infiorescenze a spiga lassa e sottile, con fiorellini a corolla tubulosa, di colore rosa; il **lino**; le centauree rosa e gialle; il **lattaiolo** (*Urospermum dalechampii*), rilevato in particolare lungo il tratto per Costa San Paolo; vari tipi di cardi ed altre piante spinose, tra cui la **calcatreppola dei campi** (*Eryngium campestre*), dall'inconfondibile colore azzurro polvere a maturità, che appartiene alla famiglia delle Ombrellifere; la **cardogna** (*Scolymus hispanicus*), pianta dal fusto alato spinuloso, con foglie pennatifide a margine aculeato e capolini con squame dentate a fiori linguolati gialli, comune in tutta l'Europa mediterranea; la **cicoria**, dai fiori azzurri, (*Cichorium intybus*); i **garofanini inodori**, dal tipico calice glabro ed allungato, e i petali rosa, dalle tonalità più o meno intense, talora dentati, a volte interi (*Dianthus sylvestris*), presenti in particolare nella porzione inferiore della pineta; il **vilucchio** rosa e bianco; varie composite o asteracee a capolini gialli tra cui le radichielle del genere *Crepis sp.*; le **damigelle scapigliate** (*Nigella damascena*), tossiche, come praticamente tutte le ranunculacee, dai fiori celesti, contornati da una collare di foglie filiformi, che sfiorisce lasciando una capsula globosa, con cinque lunghi stili persistenti, ripiegati all'esterno, che ricorda le corone dei re antichi. Ed ancora il **verbascio sinuoso** (*Verbascum sinuatum*), pianta alta anche un metro e mezzo, con le foglie inferiori a margine ondulato - sinuoso e i fiorellini, sessili, cioè attaccati al ramo senza gambo, di colore giallo-oro, con fauce violetta, portati in spighe sottili, ramificate. Ricordiamo poi la presenza di abbondanti arbusti, erbacei anche se ben sviluppati, di **sambuchella** (*Sambucus ebulus*). Questa pianta ha fiori raccolti in infiorescenze di colore bianco o appena rosato, e foglie composte da 5-9 foglioline, con breve picciolo, dentate - seghettate. Il frutto è una drupa nera. Le **parti verdi sono velenose**; la drupa è acre e drasticamente purgativa. Terminiamo queste annotazioni citando il latte di gallina (*Ornithogalum umbellatum L.*), specie praticamente onnipresente nel nostro territorio. Si tratta di una liliacea perenne che porta un'infiorescenza racemoso-corimbosa di fiori bianchi, con linea dorsale verde, e foglie relativamente larghe, in genere più lunghe dell'infiorescenza. Fiorisce da aprile a giugno.